



Triveneta Impianti S.r.l.

COSA SIGNIFICA SOTTOVALUTARE LA SICUREZZA DEGLI OPERAORI

*a cura di Enrico Pasotto
amministratore Triveneta Impianti Srl*

Nelle prossime pagine non troverai **alcuno “spiegone” mezzo teorico-moralista e mezzo pratico-markettaro** sulla sicurezza delle presse piegatrici, tanto che non verrà nominato nemmeno uno dei prodotti proposti a tal scopo da Triveneta Impianti.

Qui troverai solamente una **selezione di 20 articoli di cronaca** provenienti da vari giornali recuperati con una semplice ricerca online.

Questa sfilza di brani tratta **i risultati della noncuranza della sicurezza relativa alle presse piegatrici** e vuole rispondere a tutte quelle superficiali e provocatorie reazioni che alcuni imprenditori e operatori della lamiera hanno quando si parla di infortuni sul lavoro e pensano:

“ TANTO A ME NON CAPITA ”

Capita. Capita eccome.

Cronache recentissime e meno recenti (il range temporale di ricerca si riferisce a circa 5 anni) lo dimostrano.

E **non te lo voglio dimostrare io con le mie parole** di amministratore di un'azienda che tratta proprio retrofitting su presse piegatrici e quella benedetta sicurezza per macchine utensili. **Te lo mostrerò tramite la realtà netta ed imparziale descritta dai giornalisti.**

Dato il più “fresco” articolo rinvenuto, inoltre, ecco un'ultima riflessione prima di iniziare:

Ti sarà capitato anche di leggere **“ma non avrebbe dovuto lavorare a quella pressa piegatrice”** riferito magari ad operai alla prima esperienza lavorativa se non addirittura a stagisti, ma questo cela in sé un altro dei **problemi della sicurezza delle presse piegatrici, ossia, l'elusione dei sistemi e dispositivi di sicurezza.** Questione che se non trattata potrebbe provocare incidenti proprio come quello tratto da La Repubblica nel primo articolo di cronaca di infortunio sul lavoro con una pressa piegatrice riportato.

Nota Bene:

**gli articoli riportati sono in ordine cronologico
e vanno dal più recente al meno recente. Inoltre,
per rafforzare la veridicità delle fonti,**

**CLICCANDO SUL NOME DELLA TESTATA
ACCEDERAI ALL'ORIGINALE ARTICOLO ONLINE**

Operaio 18enne ferito gravemente da una pressa, indaga la procura: "Non doveva lavorare a quel macchinario"

di Manuela Messina



▲ Una manifestazione per la sicurezza sul lavoro

Il 23 luglio a Novate milanese l'incidente che ha distrutto le mani del giovane operaio. La procura indaga per lesioni colpose aggravate dalla violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro

04 AGOSTO 2022 ALLE 06:00

🕒 1 MINUTI DI LETTURA

Chi ha visto quelle mani, rimaste schiacciate sotto una pressa, ha fatto fatica a tenere lo sguardo. Mani che forse non torneranno mai più quelle di prima. Appartengono a un ragazzo di 18 anni, di origine egiziana, che è ancora ricoverato in ospedale dopo un gravissimo infortunio sul lavoro avvenuto poco meno di due settimane fa nel milanese, e che lo ha costretto a subire una delicatissima operazione chirurgica.

Villa Vicentina, un operaio della Metalinox perde due dita

CRONACA IN PRIMO PIANO

5 Luglio 2022



di **Arnaldo Ferraro**



05.07.2022 – 10.25 – Nella mattinata di ieri, lunedì 4 luglio, a **Villa Vicentina** è avvenuto un incidente sul posto di lavoro presso lo stabilimento della **Metalinox**, azienda specializzata nella lavorazione dell'acciaio.

L'incidente, avvenuto intorno alle 9, ha coinvolto **un operaio di 47 anni** originario della Mauritania che, durante il suo turno di lavoro sul macchinario dedicato al lavoro di pressa e piega del metallo, **è rimasto gravemente ferito perdendo due dita di una mano.**

L'immediato intervento dei **sanitari** ha permesso all'uomo di liberarsi dalla strumentazione. Dopo aver prestato le prime cure, i paramedici della **Croce Verde Basso Friuli** hanno trasportato l'uomo al **Pronto soccorso dell'ospedale di Palmanova**, dove è rimasto sotto osservazione.

Le cause e le dinamiche dell'accaduto sono state ricostruite immediatamente dai **carabinieri della compagnia di Palmanova** e verranno poi analizzate dall'**Ufficio infortuni sul lavoro dell'Azienda sanitaria Friuli centrale.**

MACERATA

[Home](#) > [Macerata](#) > [Cronaca](#) > [Incidente sul lavoro a B...](#)

Incidente sul lavoro a Belforte Operaio si amputa il pollice. portato in ambulanza a Torrette

5 giu 2022

Un operaio 50enne è stato portato d'urgenza all'ospedale regionale di Torrette, ieri mattina, in seguito a un infortunio che gli ha quasi tranciato un pollice. Intorno alle 9 l'uomo, di origini indiane, stava lavorando alla Ferrochienti di Belforte, utilizzando un macchinario che taglia e piega il ferro.

Ma all'improvviso si è tagliato profondamente il pollice della mano destra, causandosi una subamputazione, cioè una amputazione incompleta.

Subito soccorso dal personale del 118, il 50enne è stato portato d'urgenza a Torrette, in ambulanza. A Belforte sono arrivati immediatamente gli ispettori del Servizio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro (Spsal), diretti dalla dottoressa Lucia Isolani, per le indagini necessarie a chiarire la dinamica e le eventuali responsabilità per l'infortunio. Sono stati controllati il macchinario e i documenti, anche per valutare se l'operaio avesse avuto la necessaria formazione. Le indagini sono in corso.

Morì schiacciato dalla pressa a Maerne, il gip rigetta il patteggiamento: pena troppo bassa

Maerne, incidente sul lavoro alla Dr costruzioni: "Non ci fu nessuna responsabilità da parte della vittima"

FRANCESCO FURLAN

24 Aprile 2021 alle 17:33 | 1 minuto di lettura



Michele Favaro e il suo funerale

MAERNE. Michele Favaro, operaio 53enne di Scorzè, è morto il 25 giugno del 2020 in un infortunio sul lavoro alla Dr Costruzioni di Maerne. Rimasto schiacciato da una pressa piegatrice. Procura e difesa avevano concordato un patteggiamento a 1 anno e 2 mesi per Sauro De Rossi, l'amministratore delegato dell'azienda, indagato per omicidio colposo.

Venerdì mattina il Gip Francesca Zancan ha rigettato il patteggiamento, ritenendo evidentemente la pena concordata tra l'accusa e la difesa troppo bassa rispetto a quanto accaduto.

Nel provvedimento con cui rigetta la richiesta di patteggiamento, la giudice evidenzia come nell'infortunio non si possa ravvisare alcun concorso di colpa, e quindi come non ci sia nessuna responsabilità da parte della vittima. Nel corso delle indagini successive all'infortunio era stato inoltre accertato che la pressa alla quale Favaro stava lavorando era difettosa, tanto che poi era stata esclusa anche l'ipotesi, ventilata in una prima fase, che Favaro potesse essere rimasto schiacciato come conseguenza di un gesto volontario. Tra l'altro, almeno fino a oggi, alla famiglia non è stato riconosciuto alcun risarcimento da parte dell'assicurazione della società, un aspetto sottolineato nella memoria presentata in udienza dagli avvocati di parte civile, Guido Simonetti e Simone Zancani, che rappresentano i familiari. Quindi ora l'avvocato difensore di Sauro De Rossi, Federico Doni, dovrà valutare cosa fare. Tra le ipotesi quella di un nuovo accordo sul patteggiamento. L'infortunio sul lavoro era avvenuto al mattino, all'inizio del turno di lavoro del 53enne, un operaio specializzato e giudicato attento e scrupoloso da parte dei colleghi. —



Redazione MonzaToday

05 marzo 2021 16:27

MONZA TODAY

CRONACA LENTATE SUL SEVESO

Lentate sul Seveso, mette la mano sotto un macchinario e perde quattro dita

L'infortunio sul lavoro è avvenuto venerdì pomeriggio. Il titolare, un uomo di 65 anni, è stato accompagnato in codice rosso in ospedale al San Gerardo di Monza



Grave incidente sul lavoro venerdì pomeriggio a Lentate sul Seveso. Un uomo di sessantacinque anni, titolare dell'attività, è rimasto coinvolto in un infortunio mentre lavorava a un macchinario all'interno del capannone.

L'uomo, per cause da accertare, avrebbe messo la mano all'interno di una macchina piegatrice-accoppiatrice, perdendo quattro dita della mano sinistra. La chiamata di emergenza è scattata pochi minuti dopo le 15 e presso la sede della Lombarda Filtri di via Italia sono giunte due ambulanze dell'Azienda Regionale Emergenza e Urgenza in codice rosso insieme alla polizia locale e ai tecnici di Ats. In corso di accertamento la dinamica dell'infortunio.

L'uomo è stato accompagnato in codice rosso in ospedale al San Gerardo di Monza.

Rimane schiacciato nella pressa, Michele muore a 54 anni. Lascia moglie e tre figli. Il titolare sotto choc



Carabinieri sul luogo dell'infortunio mortale

Giovedì 25 Giugno 2020, 09:59 - Ultimo agg. 18:58

1 Minuto di
Lettura

Ennesima tragedia sul lavoro stamani alla **D. R.**

Costruzioni, fabbrica di carpenteria in via Primo Maggio 40 a Maerne di Martellago (**Venezia**). Un operaio di 54 anni residente a Scorzè ha perso la vita poco dopo l'inizio del suo turno di lavoro, poco prima delle 7: è rimasto schiacciato sotto una pressa. Immediato l'allarme lanciato dai colleghi ma i sanitari del Suem di Mirano accorsi in ambulanza non hanno potuto che constatare il decesso. Sul posto anche gli ispettori dello Spisal dell'Asl 3 e i carabinieri di Martellago. Sotto choc il titolare e i dipendenti.

La vittima si chiama **Michele Favaro, 54 anni**, abitava a Scorzè, lascia moglie e tre figli.

Lavorava in quella fabbrica da 6 anni. Stava lavorando da solo ad una pressa piegatrice ed è rimasto schiacciato con il capo. Al momento era da solo al lavoro a quel macchinario, ma nel capannone c'erano altri colleghi. Uno passando si è accorto, l'ha estratto dal macchinario e ha dato l'allarme, ma ormai era troppo tardi. E' deceduto praticamente sul colpo.

Braccio bloccato in un macchinario, grave un operaio

Grave incidente sul lavoro



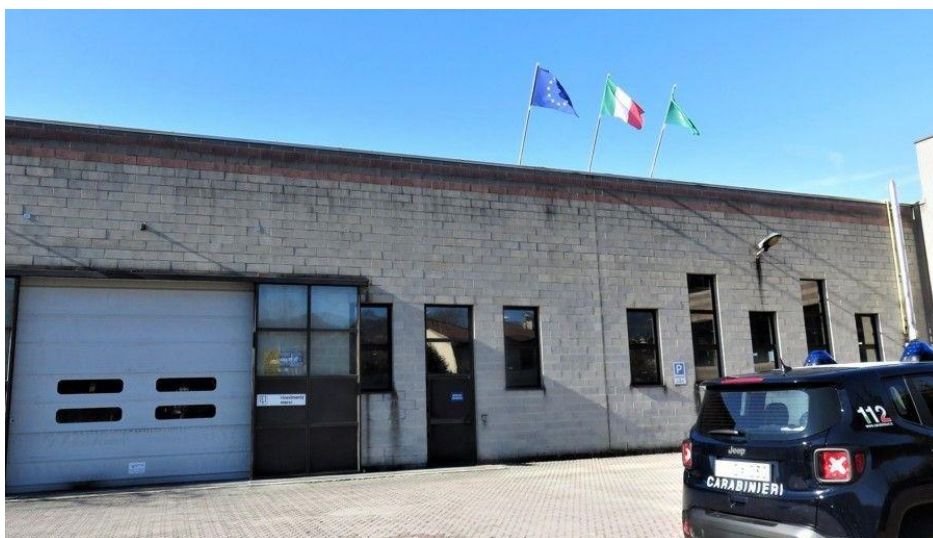
30/04/2020

Un incidente sul lavoro si è verificato stamani, poco dopo le 10, in un'acciaieria di Remanzacco. Per cause in corso di accertamento, un operaio è rimasto con un braccio incastrato in una macchina operatrice ancora in funzione. Soccorso dal personale del 118, l'uomo è stato trasportato in ambulanza in ospedale a Udine in codice giallo.

Le sue condizioni sono gravi ma non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della Compagnia di Udine con le pattuglie delle stazioni di Tricesimo e Remanzacco, i Vigili del Fuoco e personale di medicina del lavoro dell'Asl di Udine.

Incidente sul lavoro a Cisano Operaio di 51 anni perde un dito

L'operaio ha perso un dito mentre lavorava su una piegatrice, in una ditta di Cisano.



Infortunio a Cisano alla Aludesign, in via Torchio. Nella mattinata un lavoratore, un 51enne residente a Cisano, stava lavorando su una piegatrice. L'azienda realizza minuteria e prodotti per la montagna: l'operaio stava lavorando sul macchinario quando, per cause ancora da accertare, la piegatrice gli ha tranciato la prima e seconda falange del dito medio della mano sinistra. I primi a soccorrerlo sono stati i suoi colleghi di lavoro. Immediato l'intervento di un'ambulanza del 118, il 51enne è stato trasferito al Papa Giovanni di Bergamo. Sul posto anche i tecnici dell'Ats.



fara filiorum petri

Mano nella pressa mentre piega i tubi: operaia perde 3 dita

FARA FILIORUM PETRI. Stava lavorando alla pressa piegatubi quando, per motivi ancora in corso d'accertamento, la mano destra le è finita nel congegno della macchina. L'operaia, trasportata...

13 ottobre 2018

FARA FILIORUM PETRI. Stava lavorando alla pressa piegatubi quando, per motivi ancora in corso d'accertamento, la mano destra le è finita nel congegno della macchina. L'operaia, trasportata immediatamente in ambulanza al Pronto soccorso dell'ospedale Santissima Annunziata di Chieti, ha perso tre dita: i medici hanno dovuto amputarne completamente due e tagliare a metà un terzo dito. Il grave incidente sul lavoro è avvenuto giovedì sera, alle 20,50, nello stabilimento della Tecnomeccanica Sud di Fara Filiorum Petri. La ferita **S.M.** ha 46 anni ed residente a Pretoro. La donna stava lavorando nel turno di notte dell'azienda che da trent'anni si occupa di sviluppo industriale, produzione, lavorazione meccanica ed assemblaggio di componenti nel grande stabilimento di 18mila metri quadrati di via Piane a Fara. Sul posto sono arrivati i soccorsi, con i sanitari del 118 che hanno trasportato in codice rosso l'operaia al pronto soccorso del policlinico. In ospedale i medici le hanno dato 30 giorni di prognosi. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri della stazione di Rapino comandata dal maresciallo **Marcello Rizzo**. I carabinieri cercheranno di capire la dinamica che ha portato al terribile incidente sul lavoro, perché vengano attribuite eventuali responsabilità. (f.d.)



Redazione

06 aprile 2018 13:02

PADOVAOGGI
CRONACA RUBANO / VIA PITAGORA, 30

Infortunio sul lavoro: dito amputato nella pressa, operaio finisce in ospedale

Un 38enne dipendente di una ditta di Rubano è rimasto vittima di un incidente lesionandosi le dita di una mano. Una volta liberato è stato portato al pronto soccorso di Padova



Brutto incidente venerdì mattina in una ditta di idraulica e lattoneria di Rubano. La vittima si è procurata una profonda ferita alla mano sinistra durante le consuete operazioni di lavoro.

L'infortunio

Un dipendente si è infortunato lavorando a uno dei macchinari all'interno dell'azienda Pepato & Savioli, specializzata nell'installazione e riparazione di impianti idraulici con sede nella zona industriale di Rubano. Il 38enne residente a Mestrino stava effettuando dei lavori su una pressa industriale quando all'improvviso è rimasto incastrato, amputandosi la falange del pollice della mano sinistra.

Il ricovero

L'operaio è stato immediatamente soccorso dai colleghi e dai due titolari che hanno allertato il 118 e le forze dell'ordine. Dopo averlo liberato i sanitari lo hanno trasportato in ambulanza al pronto soccorso di Padova, dove è stato ricoverato in codice giallo. I carabinieri di Selvazzano stanno effettuando i rilievi del caso per accertare le cause e la dinamica dell'incidente.

Braccio nella piegatrice Salvato da un collega

CHIONS. Infortunio sul lavoro ieri mattina alla Wenko, in via Cadore, a Villotta di Chions. Coinvolto un operaio che si è ritrovato con il braccio bloccato in un macchinario (una piegatrice). La...

08 Febbraio 2018 alle 02:27 | 1 minuto di lettura



CHIONS. Infortunio sul lavoro ieri mattina alla Wenko, in via Cadore, a Villotta di Chions. Coinvolto un operaio che si è ritrovato con il braccio bloccato in un macchinario (una piegatrice). La buona notizia è che le lesioni riportate non sono risultate gravi: fratture al braccio guaribili in poco più di un mese.

Importante si è rivelato l'intervento di un collega che lo ha visto in difficoltà e lo ha aiutato a sottrarsi al meccanismo della piegatrice, tanto che all'arrivo dei soccorritori in ambulanza e dei vigili del fuoco l'uomo era già "libero" ed è stato possibile trasportarlo subito all'ospedale di San Vito al Tagliamento per accertamenti radiologici e cure del caso. L'incidente sul lavoro si è verificato poco prima delle 8 di ieri mattina. L'operaio, che stava lavorando alla pressa piegatrice, improvvisamente si è ritrovato con il braccio bloccato nel macchinario.

Sulla dinamica e le cause dell'incidente sono in corso accertamenti da parte dei tecnici dello Spisal. Accertamenti anche sul macchinario. Sul posto sono intervenuti, inoltre, i carabinieri. La prognosi per l'operaio è di 35 giorni.



Cronaca

Amputate tre dita, incidente sul lavoro a Verdellino

Infortunio alla "Cmc" di via Vienna, il ferito è un 26enne di Ponteranica: è stato trasportato in elicottero a Sesto San Giovanni



CRONACA Treviglio città, 12 Ottobre 2017 ore 14:50

Amputate tre dita, operaio di 26 anni si infortuna al lavoro. E' accaduto stamattina, poco prima delle 10.30, alla "Cmc" di via Vienna a Verdellino, azienda che produce ventilatori centrifughi. Trasportato in elicottero all'ospedale di Sesto San Giovanni, i medici sono riusciti a riattaccargli le dita.

Amputate

Secondo i primi rilievi dei carabinieri della Compagnia di Treviglio e dei tecnici dell'Ats di Bergamo, intervenuti sul posto dopo l'incidente, Paolo P., operaio residente a Ponteranica, stava lavorando su una pressa piegatrice. Il giovane aveva appena inserito una lamiera quando, per cause che sono ancora in fase di accertamento, ha infilato la mano destra nel macchinario mentre la pressa era in movimento. Il risultato è stato che tre dita, l'indice, il medio e l'anulare, sono rimaste amputate.

Soccorsi

Il 26enne ha cominciato a urlare dal dolore. Immediatamente i colleghi lo hanno soccorso e hanno allertato il "118". Sul posto sono giunti pochi minuti dopo un'automedica e un'ambulanza. I sanitari hanno prestato le prime cure e recuperato le dita amputate all'interno del macchinario. Dopodiché hanno richiesto l'intervento dell'elisoccorso di Bergamo. L'operaio ferito è stato quindi trasportato all'ospedale di Sesto San Giovanni, dove gli sono state riattaccate le dita. Secondo le prime informazioni la pressa non presentava difetti o malfunzionamenti. Le indagini dovranno quindi fare luce sull'esatta dinamica dell'incidente.



Redazione

27 settembre 2017 09:59

CHIETI TODAY

CRONACA ATESSA

Finisce col braccio sotto la pressa: giovane operaio rischia di perdere una mano

Grave incidente sul lavoro alla Tecnomec Sud di Atezza, il lavoratore è stato trasportato dal 118 al reparto di chirurgia di Chieti



Un lavoratore di 22 anni della Tecnomec Sud di Atezza è rimasto con la mano e il braccio destro schiacciati da una pressa ieri mentre lavorava a un laminato da stampare. Il giovane è stato subito soccorso e trasportato dal 118 al reparto di chirurgia di Chieti: ora rischia di dover subire l'amputazione della mano.

Sull'incidente indagano i carabinieri della compagnia di Atezza, coordinati dal Luogotenente Federico Ciancio, e gli ispettori del lavoro della Asl.

"È orribile perdere una mano a 22 anni per lavorare e portare a casa uno stipendio - dice Nicola Manzi, segretario della Uilm Chieti-Pescara - Questo gravissimo infortunio sul lavoro deve essere un monito per tutti a non abbassare mai la guardia nel continuare a vigilare e garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro".

Mano schiacciata operaio ferito alla Nuova Lofra

Infortunio sul lavoro ieri poco prima delle 14 alla Nuova Lofra di Torreglia in via Montegrotto 125. Orio Veronese, 56 anni, residente a Teolo, dipendente della storica azienda, lasciava...

19 Settembre 2017 alle 03:37 | 1 minuto di lettura

Infortunio sul lavoro ieri poco prima delle 14 alla Nuova Lofra di Torreglia in via Montegrotto 125. Orio Veronese, 56 anni, residente a Teolo, dipendente della storica azienda, lasciava inavvertitamente la mano sopra una pressa e la stessa, in fase di rilascio della morsa, gliela schiacciava procurandogli una frattura. È stato soccorso dal 118, successivamente nell'azienda è intervenuto lo Spisal. Portato all'ospedale di Padova, è stato giudicato guaribile in 30 giorni. Sono intervenuti i carabinieri.

Valvasone Arzene Migliora l'operaio finito nella pressa

È attualmente ricoverato nella Seconda terapia intensiva dell'ospedale di Udine, diretta dal dottor Amato De Monte, il ventenne M.D., di Zoppola, rimasto ferito in un incidente sul lavoro giovedì...

05 Agosto 2017 alle 03:24 | 1 minuto di lettura

È attualmente ricoverato nella Seconda terapia intensiva dell'ospedale di Udine, diretta dal dottor Amato De Monte, il ventenne M.D., di Zoppola, rimasto ferito in un incidente sul lavoro giovedì mattina nello stabilimento della Mobillac a Valvasone. Ieri sera il giovane risultava ancora in prognosi riservata ma le sue condizioni sono stabili e non è in pericolo di vita. Insomma, la situazione complessiva lascia bene sperare. Giovedì mattina il ventenne operaio aveva rischiato di rimanere schiacciato da un braccio meccanico dopo aver attivato involontariamente la fotocellula di un macchinario robotico all'interno di un "gabbiotto". Un collega si era accorto di quello che stava succedendo ed era riuscito a bloccare il macchinario prima che il braccio meccanico calasse completamente sul nastro trasportatore dove il giovane era caduto. Nella pressa il ventenne era rimasto schiacciato per meno di un minuto, un tempo sufficiente a causare un grave trauma toracico ma fortunatamente non lesioni mortali. La dinamica dell'infortunio è al vaglio dei funzionari dello Spisal e dei carabinieri di Casarsa della Delizia.



Redazione

20 giugno 2017 15:42

PADOVA OGGI

CRONACA SAN GIORGIO IN BOSCO / VIA MICHELANGELO BUONARROTI

Infortunio sul lavoro, operaio resta incastrato con il braccio nella macchina piegatrice

In via Buonarroti a San Giorgio in Bosco, alla ditta Fratelli Simioni carpenteria metallica



Infortunio sul lavoro, lunedì pomeriggio intorno alle 16, in via Buonarroti a San Giorgio in Bosco, alla ditta Fratelli Simioni carpenteria metallica.

INFORTUNIO SUL LAVORO. Un senegalese di 51 anni, regolare, è rimasto incastrato con il braccio sinistro nella macchina piegatrice. Sul posto sono intervenuti i sanitari del Suem 118, che hanno soccorso il ferito e lo hanno accompagnato all'ospedale di Cittadella, dove è stato operato per una frattura scomposta. Sul posto anche i carabinieri per i rilievi.



Carnia Cronaca Primo piano

Incidente sul lavoro ad Esemon di Sotto, muore artigiano di Villa Santina

17 Dicembre 2016 Redazione 118, carabinieri, incidente, lavoro, vigili del fuoco, Villa Santina

Tragico incidente sul lavoro questo pomeriggio, attorno alle 15.45 in Carnia, precisamente a Esemon di Sotto, frazione di Enemonzo. A perdere la vita un artigiano di 71 anni, Marco Rupil, residente a Villa Santina ma originario di Prato Carnico, rimasto schiacciato da una pressa piegatrice all'interno di una officina fabbrile privata del paesino, mentre era intento a scaricare il macchinario.

Subito sono stati allertati i soccorsi, sul posto sono sopraggiunti i sanitari del 118 con un ambulanza, i Vigili del Fuoco di Tolmezzo e i Carabinieri di Villa Santina, assieme ai tecnici del dipartimento di prevenzione dell'Azienda Sanitaria n.3.

I soccorritori hanno tentato il tutto per tutto ma purtroppo l'uomo non c'è l'ha fatta. Del caso è stata informata la Procura della Repubblica di Udine e la dinamica dell'incidente è ora al vaglio degli inquirenti.

Reggio

MENU

CRONACA

ITALIA MONDO

SPORT

TEMPO LIBERO

VIDEO

PODCAST

SPECIALE CALCIO

CERCA

Reggio > Cronaca

Casalgrande piange Salvo, morto sul lavoro

di Adriano Arati



Sabato 30 aprile alle 14.30 l'addio a Salvatore Brandi, l'operaio di 41 anni vittima del tragico infortunio avvenuto giovedì pomeriggio alla carpenteria Org di Villalunga

29 aprile 2016

3 MINUTI DI LETTURA

CASALGRANDE. Un paese intero si prepara a salutare Salvo, e tutta la provincia torna a interrogarsi – ancora una volta – sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, dopo tre incidenti mortali in quattro mesi. Sabato pomeriggio (30 aprile) verrà officiato il funerale di **Salvatore Brandi**, il 41enne operaio casalgrandese morto giovedì pomeriggio all'interno della carpenteria metallica Org di Villalunga, dove lavorava da tempo.

L'uomo è stato ucciso sul colpo da un violentissimo trauma al tronco dopo essere rimasto intrappolato fra alcune pesanti lamiere trasportate da un muletto e la macchina piegatrice da usare per dare forma precisa alle lamiere stesse. Una manovra su cui si sta indagando per capire eventuali responsabilità o leggerezze, costata la vita a Salvo, originario di Caserta e cresciuto a Casalgrande assieme a tutta la sua famiglia, conosciutissima e molto apprezzata in zona. Giovedì pomeriggio sono stati proprio **papà Mario, ancora in divisa dell'Ema**, di cui è da tempo volontario, e **la mamma Angelina Sollitto** a raggiungere l'officina di Villalunga per le prime pratiche, e per il riconoscimento. **Sono stati i genitori a informare gli altri quattro figli: Gianni, Sero, Giulio e Maria.**

Per il funerale si attende una grande folla. La notizia ha fatto il giro del paese, generando un'ondata di dolore sincero per la perdita di una persona che tanti hanno ricordato come generoso e spontaneo. Il corteo partirà alle 14.30 dalle camere ardenti dell'ospedale di Scandiano e raggiungerà la chiesa della Madonna del Lavoro a Casalgrande per la cerimonia religiosa, prima della sepoltura nel cimitero del paese.

La morte di Brandi si unisce ai recenti decessi che hanno segnato il distretto ceramico e in particolare Casalgrande per la morte di **Lucrezia Lombardi** in auto a Fellegara a soli 21 anni e per un altro incidente mortale sul lavoro, avvenuto a inizio mese alla sede di Salvaterra dell'Acciaieria di Rubiera. Dati che preoccupano.

La Fiom Cgil sottolinea come questo sia «il terzo infortunio mortale da inizio anno che avviene nella zona di Scandiano», definendo la situazione «allarmante».

Tre morti sul lavoro in quattro mesi sono una ferita aperta, che dimostrano – continua il sindacato metalmeccanico – «quanto sia indispensabile che la sicurezza e la salute sul posto di lavoro rimangano una priorità assoluta, mentre la crisi di questi ultimi 8 anni e la conseguente competizione sempre più esasperata l'hanno portata ad essere, specialmente nelle piccole e medie realtà produttive, non sempre in primo piano».

E ora, oltre a mettersi a disposizione della famiglia di Brandi, la Fiom aspetta l'esito delle indagini per valutare se costituirsi parte civile. **Il sindaco Alberto Vaccari**, intervenuto alla Org, giovedì ha messo in guardia contro «l'eccesso di confidenza con manovre eseguite decine di volte al giorno, per anni ed anni. Momenti in cui, per abitudine, fretta, sottovalutazione del rischio, non ci si accerta della presenza di altre persone o si confida che il collega abbia ben chiaro cosa stiamo per fare».

Mano sotto una pressa, perde una falange

Codroipo, l'infortunio sul lavoro
in una ditta a una donna di 37
anni

09 Febbraio 2016 alle 12:35 | 1 minuto di lettura



CODROIPO. Un'operaia di 37 anni ha perso una falange di una mano a causa di un infortunio sul lavoro patito nel tardo pomeriggio di ieri.

La donna era al lavoro in una ditta di Codroipo dove è impiegata. Per cause in corso di accertamento la mano è rimasta incastrata sotto una piccola pressa.

Soccorsa dai sanitari del 118 la donna è stata trasportata in ospedale a Udine dove i medici le hanno prestato le cure del caso.

Ancora un infortunio sul lavoro, prognosi di 30 giorni

24 mag 2007

Un trentaduenne marocchino, dipendente interinale della New Line srl, ma distaccato presso la ditta metalmeccanica FER.GI.CO. di Dogana, nel recuperare del materiale lavorato da una macchina piegatrice, si è procurato la parziale amputazione di alcune dita della mano sinistra.

Immediato l'intervento dei sanitari del 118 e il trasporto in Pronto soccorso. Dopo gli accertamenti clinici del caso, l'uomo è stato dimesso con una prognosi di 30 giorni.

HAI DELLE DOMANDE?

Se hai delle domande o desideri più informazioni riguardo a qualcosa puoi scrivermi direttamente e senza impegno:

Enrico Pasotto
sales@trivenetaimpianti.com

RIMANI SEMPRE CONNESSO



Collegati su LinkedIn per essere aggiornato su ciò che faccio!
Cerca Enrico Pasotto per un collegamento diretto.



Su **Facebook** trovi la pagina ufficiale di Triveneta Impianti Srl,
lascia il tuo *Mi Piace* e non perderti niente!



Triveneta Impianti Srl è **anche su Instagram**!
Segui *@trivenetasistemi*



Triveneta Impianti Srl, contatti diretti:

Sede Amministrativa: Via Scopella, 22 - 37060 Castel d'Azzano, VR - Italia

Sede Operativa: Via Bovolino, 18/B - 37060 Buttapietra, VR - Italia

Tel. +39 045 518 747 - Fax +39 045 854 56 05

Sito internet: www.trivenetaimpianti.com - E-mail: sales@trivenetaimpianti.com